

## **SCHEDA EGITTO**

(VOICA-Onlus Volontario Internazionale Canossiano)  
Volontari richiesti: 2

### **SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Zeitun (vol. 1), Sakakini (vol. 1)**

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

L' Egitto viene riconosciuto uno stato formalmente indipendente nel 1922, sotto la veste della Monarchia, pur perdurando di fatto l' occupazione militare inglese; questo paese ha conosciuto una occupazione francese dal 1878 al 1882 e successivamente, nonostante il 28 febbraio 1922 sia stata proclamata l'indipendenza dello Stato, l'occupazione inglese continua fino al 1952. Il 23 luglio di quell' anno un colpo di stato dei Liberi Ufficiali del Generale Mohammed Neghib e del Colonnello Gamal Abd al-Nasser ( Nasser) proclamò la repubblica, imponendo pochi anni dopo il definitivo ritiro delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez e delle basi che ancora gestiva. L' Egitto riveste infatti un'importanza strategica per la presenza del Canale, costruito fra il 1859 e il 1869 dalla Compagnie Universelle du Canal Maritime de Suez a partecipazione francese ed egiziana in una prima fase e successivamente francese ed inglese; nel giugno 1953 vi ne proclamata la Repubblica d' Egitto con Mohammed Naguib come primo Presidente, costretto poi a rassegnare le dimissioni da Nasser. Il 23 giugno 1956 Nasser viene eletto Presidente della Repubblica e il 26 luglio decreta la nazionalizzazione del Canale, ponendo fine al controllo franco-britannico. Nel' ottobre dello stesso anno, Israele invade il Sinai e le truppe francesi ed inglese occupano la zona del canale. Il cessate il fuoco si raggiunge agli inizi di novembre con il dispiegamento di truppe UN; nel 1967 scoppia la Guerra dei Sei giorni, durante la quale Israele occupa nuovamente il Sinai. Dopo la morte di Nasser nel 1970, viene eletto Anwar Sadat che sposta l' Egitto verso l'area di influenza statunitense. Nell' ottobre 1973 Sadat fa partire un attacco a sorpresa contro le forze occupanti israeliane allo scopo di liberare il Sinai e le alture del Golan; in realtà il ritorno del Sinai all' Egitto è stato decretato solo nel 1979 in seguito ad un trattato di Pace stipulato fra i due paesi , trattato che ha provocato l'espulsione dell' Egitto dalla Lega Araba. Il 6 ottobre 1981 Sadat è stato assassinato, aprendo così il lungo periodo di governo a Mohammed Hosni Mubara, leader del National Democratic Party, eletto la prima volta il 14 ottobre 1981 ed attualmente in carica. Nel 2005 è stato approvato un emendamento costituzionale che ha modificato l' elezione presidenziale in favore di un voto popolare fra più candidati . Nonostante questa apertura politica le elezioni del 2005 non sono state esenti da critiche in fatto di trasparenza; le prossime sono previste per il 2011 e vedono come potenziale partito di opposizione quello dei Fratelli Musulmani, tecnicamente considerato illegale in seguito all' approvazione di un emendamento costituzionale che vieta partiti religiosi. Dal punto di vista economico negli ultimi 30 anni il governo ha modificato l' assetto economico fortemente centralizzato, ereditato da Nasser, a beneficio della crescita del PIL che è arrivato a toccare il 7% nel 2007. Negli ultimi due anni sono sensibilmente cresciuti gli investimenti stranieri anche se il governo del Primo Ministro Nazif ha bisogno di continuare su questa linea al fine di migliorare le condizioni economiche per una fetta più ampia della popolazione. L' Egitto infatti occupa la 105° posizione nella classifica dello UNDP, secondo i dati del 2007, con un valore pari allo 0,708; il 43% circa della popolazione vive con meno di 2\$ al giorno e il tasso di disoccupazione nel paese è del 9%. L' agricoltura occupa il 14% del PIL del paese, l' industria il 41% e il terzo settore il 45% circa

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

##### **Zeitun (IL CAIRO):**

Zeitun è una cittadina alla periferia del Cairo, a circa 30 minuti di metropolitana dal centro cittadino. Il termine *zeitun* significa olive in arabo perché ci sono tanti alberi di olive nella città. Le strade della cittadina sono coperte di fango e sacchi di spazzatura e un brulicare continuo di gente si muove in ogni direzione; non ci sono segnali stradali o divieti o zone a traffico limitato o semplicemente carreggiate riservate ad un particolare tipo di mezzo. Nella stessa strada si trovano auto, bus, camion, biciclette, carretti trainati da asini o cavalli, tricicli nel cui ampio vano anteriore sono ordinatamente posti pani o ciambelle, pedoni ovunque che, come formiche, si diradano nel traffico sfidando gli automobilisti. Nei vicoli stretti, tra immondizia e gatti, i venditori ambulanti gridano, annunciando a gran voce o con l'ausilio di trombette, il prodotto da loro

venduto (pane, gas, pop-corn, verdure e frutta). Le donne sono barricate in casa, indossano il velo, alcune indossano il *burka*, contrattano i prezzi dei venditori e la spesa si conclude ritirando il cestello calato dalla finestra e una serie di elogi e ringraziamenti ad Allah. Mentre le donne sono a casa, gli uomini sono riversati nella strada, dove hanno le loro "botteghe" o il loro carretto dal quale vendono frutta e verdura per la maggiore. I meno fortunati hanno un pezzo di stoffa sul quale dispongono la loro mercanzia. Lungo la strada ci sono negozietti e bancarelle disposti l'uno dopo l'altro. I venditori chiamano i clienti per strada, per accaparrarsi più acquirenti possibili. Pregano insieme 5 volte al giorno, al richiamo del muezzin al megafono della città. La sera la vita non si ferma anzi, molte attività aprono alle ore 22,00 anche a causa delle elevate temperature del giorno. La maggior parte degli impieghi è data dai tassisti e negozietti di tè. La gente dà spesso feste in appartamenti o nei vicoli che vengono addobbati con lampadine colorate e festoni luccicanti. La cultura islamica ha un particolare rispetto per la famiglia, tanto che nei libri didattici dei bambini delle elementari, viene spesso marcata l'importanza del nucleo familiare, del rispetto dei figli verso i genitori. Rispetto della famiglia che purtroppo esclude quello verso la donna, che spesso viene maltrattata e picchiata. La donna è costretta a nascondersi dietro a veli e abiti lunghi. Non può entrare nelle moschee, a meno che queste non abbiano un recinto nella parte posteriore o fuori riservata alle donne. La donna non può mischiarsi con gli uomini in luoghi pubblici e anche la metropolitana ha carrozze riservate esclusivamente per le donne. Anche al mare devono fare il bagno completamente vestite. La società sembra divisa tra ricchi e poveri, non c'è una classe sociale media, ma tra i poveri ci sono i più poveri. Coloro che non hanno veramente nulla, al punto che abitano con la famiglia intera nei cantieri aperti o nei sottoscala dei grandi palazzi. In Zeitun vivono molti profughi del Sudan, e gli Egiziani li trattano con molto razzismo e li chiamano con soprannomi come "spazzatura". In Zeitun si sono formate molte bande di ragazzi violenti che spaventano i Sudanesi e spesso li attaccano, per questo le famiglie stanno in casa dopo le 8 di sera per paura di queste bande.

### **Sakakini (IL CAIRO):**

Il termine *sakakini* significa coltelli in arabo. Molte persone vivono in appartamenti e, per alleggerire la spesa dell'affitto vivono insieme, 24 persone dormono in due camere da letto. E' una situazione disperata ma molto comune soprattutto per famiglie dove manca il padre o persone singole che non sono sposate. Molte famiglie condividono l'appartamento non solo per dimezzare il costo dell'affitto ma anche per un senso di comunità. Il sistema idraulico degli appartamenti è molto povero e per prendere l'acqua necessaria per il giorno, bisogna raccoglierla al mattino o durante la notte. Ci sono posti di lavoro come insegnante in alcune delle scuole. Il centro Bakhita offre classi di inglese francese, informatica, etica e cucito e offre così possibilità di lavoro ai profughi Sudanesi istruiti. La paga non è alta ma è sempre qualcosa che gli permette di mantenere la famiglia. Altri posti di lavoro sono dati dalle posizioni di guardiani della scuola e del centro. Molti Sudanesi lavorano per strada come venditori di prodotti importati dal Sudan, vendono anche prodotti Egiziani ma gli Egiziani sono molto competitivi e a volte anche discriminanti e cacciano via i Sudanesi dalla strada. Per gli uomini ci sono possibilità di lavoro come autisti e camerieri, gli egiziani impiegano i Sudanesi come tutto fare per le loro attività. Nessuna di queste posizioni è ben pagata ecco anche perché vivono in comunità. Le donne possono trovare lavori come domestiche se sono fortunate, oppure iniziano delle attività come tingere tessuti e assemblare gioielli per poi rivenderli lungo la strada. A Sakakini, i Sudanesi che frequentano la Chiesa vengono dalla maggior parte dal sud del Sudan, dove la religione predominante è il Cristianesimo/Cattolicesimo. Per il resto, la zona è predominata dai Musulmani, soprattutto dai profughi del Darfur, loro frequentano comunque le attività della Parrocchia in quanto queste mirano all'educazione umana senza discriminazioni di religione.

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:**

#### **Zeitun (IL CAIRO)**

##### **Educazione E Istruzione:**

C'è molta povertà per quanto riguarda l'educazione. Uno dei più grandi problemi per i rifugiati in Egitto è che le scuole pubbliche egiziane non possono o non vogliono prendere la maggior parte di loro. Questo problema è presente in Zeitun, cittadina dove c'è una forte presenza di rifugiati e dove le nostre Suore Canossiane sono presenti per cercare di far fronte a questo problema. Quindi la popolazione ha obiettivi limitati per il futuro, c'è un gran numero di studenti che non sono motivati nella scuola primaria, e iniziano a perdere interesse o smettono di frequentare la scuola attorno agli 8 – 12 anni. Le bande stanno iniziando a diventare più violente, con territori di guerra tra Sakikini e Zeitoun. Alcuni degli insegnanti della scuola sono stati attaccati sulla strada per andare a scuola, e lo stesso accadde ai bambini. Gli insegnanti vengono attaccati perché magari hanno imbarazzato un membro della banda in classe, o l'hanno punito per non aver fatto i compiti o hanno insegnato in classe valori contro le bande. I bambini vengono attaccati come strategia per far sì che loro si uniscano alla banda motivati dalla paura. Questo scoraggia molti bambini ad andare a scuola perché hanno paura. Di solito se vanno accompagnati dai genitori non gli succede niente ma non

sempre i genitori possono accompagnarli a scuola perché devono andare a lavorare. Se incontrano una banda e non hanno un pass come soldi cellulare o altro, vengono picchiati. Molte attività educative della Parrocchia che coinvolgono la gioventù devono finire presto alla sera così che i ragazzi possono andare a casa sani e salvi senza imbattersi nelle bande.

### **Sakakini (IL CAIRO)**

#### **Educazione E Istruzione:**

C'è molta povertà per quanto riguarda l'educazione. Uno dei più grandi problemi per i rifugiati in Egitto è che le scuole pubbliche egiziane non possono o non vogliono prendere la maggior parte di loro. Questo problema è presente in Sakikini, cittadina dove c'è una forte presenza di rifugiati e dove le nostre Suore Canossiane sono presenti per cercare di far fronte a questo problema. Quindi la popolazione ha obiettivi limitati per il futuro, c'è un gran numero di studenti che non sono motivati nella scuola primaria, e iniziano a perdere interesse o smettono di frequentare la scuola attorno agli 8 – 12 anni. Le bande stanno iniziando a diventare più violente, con territori di guerra tra Sakikini e Zeitoun. Alcuni degli insegnanti della scuola sono stati attaccati sulla strada per andare a scuola, e lo stesso accadde ai bambini. Gli insegnanti vengono attaccati perché magari hanno imbarazzato un membro della banda in classe, o l'hanno punito per non aver fatto i compiti o hanno insegnato in classe valori contro le bande. I bambini vengono attaccati come strategia per far sì che loro si uniscano alla banda motivati dalla paura. Questo scoraggia molti bambini ad andare a scuola perché hanno paura. Di solito se vanno accompagnati dai genitori non gli succede niente ma non sempre i genitori possono accompagnarli a scuola perché devono andare a lavorare. Se incontrano una banda e non hanno un pass come soldi cellulare o altro, vengono picchiati. Molte attività educative della Parrocchia che coinvolgono la gioventù devono finire presto alla sera così che i ragazzi possono andare a casa sani e salvi senza imbattersi nelle bande.

#### **OBIETTIVI GENERALI:**

La Legge 64/01 afferma che il Servizio Civile è finalizzato a “ *Contribuire alla formazione civica sociale, culturale e professionale dei giovani*”. Trattandosi di giovani adulti, la dimensione formativa si sviluppa più nel “fare”, che nell'apprendere teorie. In tal senso la legge afferma che il contributo alla formazione si attua “*mediante attività svolte*”. I giovani crescono facendo, impegnandosi personalmente. Nella logica di questo ragionamento, i primi beneficiari del presente progetto sono i giovani stessi. L'esperienza del Servizio Civile è anzitutto promozione umana, civica, professionale, etica dei giovani. Il contatto con una umanità “marginale” al nord o al sud del mondo, con la povertà, la fame, i grandi problemi dello sviluppo, potrà essere di stimolo per i giovani a rivedere il loro stile di vita consumistico e a capire che l'interessarsi del prossimo è un problema di civiltà e di cittadinanza, di solidarietà nazionale ed internazionale, anziché un problema di “eroismo”. Con la realizzazione di progetti di SCV all'estero all'interno della solidarietà internazionale e della cooperazione internazionale si vuole estendere sia il concetto di “Patria” che quello di “difesa” all'intera umanità. Il progetto “Caschi Bianchi: Interventi Umanitari in Aree di Crisi – Africa Centro Orientale” è un programma realizzato in rete in diversi paesi ed ha come, **obiettivo generale**, filo conduttore, tra le diverse attività proposte nei singoli paesi, la realizzazione di interventi di prevenzione sociale dei conflitti per la costruzione di processi di negoziazione e di pace attraverso progetti di cooperazione internazionale, i quali hanno la finalità di promuovere iniziative tese al superamento di situazioni generatrici di ingiustizia.

#### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

Sviluppandosi il progetto in più contesti territoriali, elenchiamo di seguito gli ambiti di realizzazione dei vari interventi (indicati in base alla località, alla ONG di riferimento e al codice Helios della sede), al fine di poter analizzare successivamente, per ogni ambito di realizzazione, gli obiettivi specifici che l'intervento si prefigge di raggiungere:

#### **Zeitun (IL CAIRO):**

- Migliorare il livello educativo elementare e incrementare l'alfabetizzazione della fascia d'età che va dai 3 ai 10 anni per dare strumenti di base per un inserimento futuro nella società più dignitosa;
- Accrescere il livello formativo e la capacità lavorativa per dare la possibilità ai corsisti di accedere ad un mercato favorevole e uno standard di vita più dignitoso.

#### **Sakakini (IL CAIRO):**

- Accrescere il livello formativo e professionale, per un futuro inserimento nel mondo del lavoro più dignitoso
- Incrementare la capacità lavorativa per accedere ad un mercato favorevole e uno standard di vita più dignitoso

## **QUADRO GENERALE DEL PROGETTO:**

Il presente progetto vuole contribuire a creare, nei giovani in servizio civile una cultura della solidarietà nazionale ed internazionale, la coscienza di un'appartenenza alla comunità civile, il senso dei propri diritti ed insieme dei propri doveri e della propria responsabilità, l'impegno di tutti a costruire il bene comune per tutti gli uomini di questo nostro mondo, nel rispetto della terra, dell'ambiente e della legalità. L'esperienza nei sud permetterà ai giovani in servizio civile di incontrare molti volti dei "mali" che oggi affliggono gran parte delle popolazioni del sud del mondo e nello stesso tempo di prendere coscienza dell'importanza di identificare le cause del malsviluppo siano esse di ordine politico, che economico o sociale. I giovani in servizio civile impiegati nel progetto, oltre a realizzare le attività successivamente descritte per ogni paese di intervento, saranno impegnati nel ruolo di "Antenne" di pace. Concretamente tale attività prevede che i giovani imparino a leggere la realtà locale dove il progetto si realizza, cogliendone sia gli aspetti conflittuali sia le positive azioni di cambiamento in atto, sviluppando la capacità di comunicare al Nord del mondo quanto da loro sperimentato sul campo. In questo modo i giovani in servizio civile potranno essere protagonisti diretti di un nuovo processo di informazione che possa far leggere con occhi diversi quanto accade nei sud del mondo.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

Sviluppandosi il progetto in più contesti territoriali, elenchiamo di seguito gli ambiti di realizzazione dei vari interventi (indicati in base alla località, alla ONG di riferimento E AL CODICE Helios di riferimento), al fine di poter descrivere successivamente, per ogni ambito di realizzazione, i singoli interventi e la loro tipologia:

### **Zeitun (IL CAIRO):**

#### **Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Nel 2005 la Congregazione delle Figlie della Carità Canossiane hanno iniziato un progetto di educazione ed istruzione per aiutare i profughi Sudanesi ad inserirsi nella società in modo più dignitoso. Il progetto si divide in due sedi, Zeitun e Sakakini alla periferia del Cairo. In Zeitun le Suore Canossiane hanno aperto una scuola materna ed elementare, le stesse aule nel pomeriggio vengono destinate alla formazione professionale degli adulti. In Sakakini invece il progetto è esclusivamente per la formazione professionale degli adulti.

#### **Fase 1: Rafforzamento organizzazione e gestione**

- Coinvolgimento e creazione di consenso da parte delle istituzioni locali in merito al progetto;
- Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni diocesane e le istituzioni locali in merito agli obiettivi del progetto, alle attività previste, alle modalità di coinvolgimento e alle rispettive responsabilità;
- Condivisione programmatica d'intervento con le autorità locali impegnati in loco;

#### **Fase 2: Aggiornamento professionale del corpo docenti**

- Coinvolgimento da parte delle Suore Canossiane, responsabili della scuola, in proposte educative alternative per i docenti. Gli insegnanti locali e Sudanesi infatti, sono abituati a far studiare mnemonicamente le pagine dei libri ai bambini e a punirli con punizioni corporali se non hanno studiato. Si vuole invece arrivare ad un sistema educativo in cui i bambini e gli insegnanti possano convivere insieme in un ambiente sereno e di gioco che stimoli in modo positivo il processo di crescita dei bambini;
- La direttrice scolastica organizza incontri con il personale docente, proponendo delle metodologie di insegnamento alternative che risultino più efficaci di quelle già in uso nelle altre scuole Egiziane. Tali metodologie educative mirano attraverso il gioco, il disegno, ed altre attività di tipo ludico, a stimolare la mente dei bambini e creare un clima più sereno che li stimoli a frequentare la scuola.
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

#### **Fase 3: Promozione dell'istruzione di 1° grado ai bambini Sudanesi**

- Applicazione di metodologie di tipo ludico ricreative rivolte ai bambini sudanesi;
- Applicazione del programma Statale di Studio previsto dal Governo Egiziano;
- Divisione delle classi per fasce di età (dai 3 ai 10 anni) ma miste, maschi e femmine insieme;
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

#### **Fase 4: Promozione umana e sociale per adulti profughi Sudanesi**

- Educazione pedagogica
- Alfabetizzazione per adulti;
- Laboratori di formazione professionale;
- Elaborazione di un esame di fine anno per il conseguimento di un attestato di frequenza dei corsi con valutazione.
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

## **Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione**

### **Attività della Fase 1**

- Incontri tecnici e riunioni operative con i referenti degli attori statali e non-statali locali;
- Incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale con leaders comunitari locali e con le popolazioni locali;

### **Attività della Fase 2:**

- Corsi di aggiornamento professionale rivolto al personale docente tramite incontri calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico e organizzati dalle Suore Canossiane della missione locale;
- Riunioni periodiche della direttrice scolastica con gli insegnanti durante l'anno per monitorare il lavoro degli insegnanti e la congruenza con del programma scolastico con quello ministeriale;
- Acquisto all'inizio dell'anno di libri di testo stabiliti dal Governo Egiziano così che gli insegnanti possano seguire lo stesso programma delle altre scuole pubbliche.
- Stesura di report stato avanzamento progettuale;

### **Attività della Fase 3:**

- Messa in atto delle lezioni delle materie secondo il programma scolastico e seguendo i libri di testo Egiziani. Le materie sono: matematica, arabo, musica, inglese, educazione artistica, educazione alla vita, informatica, storia;
- Messa in funzione di laboratori di lingua inglese livello base per bambini profughi Sudanesi di età dai 3 ai 10 anni;
- Organizzazione di laboratori di disegno e lavori di manualità, come il patchwork o il decoupage, per stimolare le capacità dei bambini e il loro processo di crescita educativa attraverso l'utilizzo dei cinque sensi e della propria corporeità e non solo tramite lo studio mnemonico
- Organizzazione da parte del corpo docenti di attività ed eventi sportivi per i bambini della scuola che coinvolgono anche altre istituzioni locali come scuole o oratori.
- Stesura di report stato avanzamento progettuale;

### **Attività della Fase 4:**

- Corsi di formazione trimestrali in inglese (livello principianti e livello avanzato), francese (livello base), informatica (livello principianti e livello avanzato), etica (valori universali);
- Corsi di formazione professionale in taglio/cucito rivolti ai profughi sudanesi uomini e donne adulti (età dai 18 anni ai 30 con frequenza di 2 giorni alla settimana);
- Stesura di report stato avanzamento progettuale;

## **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

- 2 insegnanti di inglese, dipendenti partner locale;
- 1 insegnante di francese, dipendenti partner locale;
- 2 insegnanti di informatica, volontari partner locale;
- 1 insegnante di etica, volontario partner locale;
- 1 insegnante di cucito, volontario partner locale;
- 1 segretaria del centro, dipendenti partner locale;
- 5 insegnanti di scuola elementare, volontari partner locale;

## **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

1 volontario/a in servizio civile con competenze in ambito educazione e formazione, svolgerà le seguenti attività:

- Supporto ai formatori, collaborazione nella stesura e nello svolgimento delle lezioni;
- Supporto e monitoraggio degli alunni in particolar modo quelli con maggiori difficoltà di apprendimento;
- Organizzazione e gestione degli eventi sportivi;
- Organizzazione e preparazione dei laboratori di arte e lingua straniera;
- Realizzazione di altre attività ludiche/educative per bambini e giovani secondo le capacità del volontario;
- Animazione per bambini durante la ricreazione e il tempo libero della scuola.

## **Sakakini (IL CAIRO):**

### **Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Nel 2005 la Congregazione delle Figlie della Carità Canossiane hanno iniziato un progetto di educazione ed istruzione per aiutare i profughi Sudanesi ad inserirsi nella società in modo più dignitoso. Il progetto si divide in due sedi, Zeitun e Sakakini alla periferia del Cairo. In Zeitun le Suore Canossiane hanno aperto una scuola materna ed elementare, le stesse aule nel pomeriggio vengono destinate alla formazione

professionale degli adulti. In Sakakini invece il progetto è esclusivamente per la formazione professionale degli adulti.

#### Fase 1: Rafforzamento organizzazione e gestione

- Coinvolgimento e creazione di consenso da parte delle istituzioni locali in merito al progetto;
- Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni diocesane e le istituzioni locali in merito agli obiettivi del progetto, alle attività previste, alle modalità di coinvolgimento e alle rispettive responsabilità;
- Condivisione programmatica d'intervento con le autorità locali impegnati in loco;

#### Fase 2: Aggiornamento professionale del corpo docenti

- Coinvolgimento del personale docente con la direttrice scolastica per la definizione del programma scolastica da attuare secondo le indicazioni ministeriali e le metodologie didattiche ed extra didattiche da proporre agli studenti;
- Monitoraggio da parte della direttrice scolastica durante l'anno sul lavoro svolto nelle classi, verifica del programma svolto e dell'apprendimento degli studenti.

#### Fase 3: Promozione umana e sociale per adulti profughi Sudanesi

- Educazione pedagogica
- Alfabetizzazione per adulti;
- Laboratori di formazione professionale;
- Elaborazione di un esame di fine anno per il conseguimento di un attestato di frequenza dei corsi con valutazione.
- Monitoraggio e Valutazione complessiva dell'intervento;

### **Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione**

#### Attività della Fase 1

- Incontri tecnici e riunioni operative con i referenti degli attori statali e non-statali locali;
- Incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale con leaders comunitari locali e con le popolazioni locali;

#### Attività della Fase 2:

- Incontri e riunioni della direttrice scolastica con gli insegnanti prima dell'inizio dei corsi per consegnare il programma didattico e verificare con gli insegnanti le metodologie di insegnamento più appropriate;
- Corsi di aggiornamento professionale rivolto al personale docente tramite incontri calendarizzati all'inizio dell'anno scolastico e organizzati dalle Suore Canossiane della missione locale e responsabili della scuola, in questi incontri si discute delle metodologie più appropriate per un maggior apprendimento da parte dei corsisti e sul programma che si vuole compiere nei 10 mesi dei corsi;
- Consegna di materiale didattico come libri di testo e fotocopie per gli insegnanti da parte della direttrice del centro di formazione per gli adulti;
- Incontri durante l'anno per verificare che gli insegnanti stiano seguendo il programma stabilito all'inizio dell'anno con la direttrice scolastica;
- Stesura di report stato avanzamento progettuale;

#### Attività della Fase 3:

- Corsi di formazione trimestrali in inglese (livello principianti e livello avanzato), francese (livello base), informatica (livello principianti e livello avanzato), etica (valori universali);
- Corsi di formazione professionale in taglio/cucito rivolti ai profughi sudanesi uomini e donne adulti (età dai 18 anni ai 30 con frequenza di 2 giorni alla settimana);
- Stesura di report stato avanzamento progettuale;

### **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

- 2 insegnanti di inglese, dipendenti partner locale;
- 1 insegnante di francese, dipendenti partner locale;
- 2 insegnanti di informatica, volontari partner locale;
- 1 insegnante di etica, volontario partner locale;
- 1 insegnante di cucito, volontario partner locale;
- 1 direttrice del centro, volontario partner locale;

### **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

1 volontario/a in servizio civile con competenze in ambito educazione e formazione, svolgerà le seguenti attività:

- Supporto ai formatori, collaborazione nella preparazione e nello svolgimento delle lezioni;

- Supporto e monitoraggio degli alunni in particolar modo quelli con maggiori difficoltà di apprendimento;
- Organizzazione, realizzazione e gestione di attività ludiche ricreative secondo le capacità del volontario;

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dalle ONG di riferimento, osservando attentamente le indicazioni dei referenti istituzionali e dei progetti in loco;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

**Zeitun (IL CAIRO):**

- rispetto e apertura ai valori etici della missione che accoglie;
- disponibilità a condividere e accogliere gli scopi e i principi istituzionali della Associazione VOICA.

**Sakakini (IL CAIRO):**

- rispetto e apertura ai valori etici della missione che accoglie;
- disponibilità a condividere e accogliere gli scopi e i principi istituzionali della Associazione VOICA

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

**Zeitun (IL CAIRO):** nessuno

**Sakakini (IL CAIRO):** nessuno

**ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello

amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.

- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolare modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

#### **Zeitun (IL CAIRO):**

- si richiede ai volontari, prima di prendere accordi di rivolgersi all'OLP del progetto per motivi di sicurezza.
- Non parlare di idee politiche con la gente locale.

#### **Sakakini (IL CAIRO):**

- si richiede ai volontari, prima di prendere accordi di rivolgersi all'OLP del progetto per motivi di sicurezza.
- Non parlare di idee politiche con la gente locale.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali;

#### **Zeitun (IL CAIRO):**

- Difficoltà di apprendimento della lingua araba
- Disagio dovuto all'inquinamento e allo smog della città

#### **Sakakini (IL CAIRO):**

- Difficoltà di apprendimento della lingua araba
- Disagio dovuto all'inquinamento e allo smog della città

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:**

I requisiti che **preferibilmente** devono possedere i candidati del presente progetto si dividono in: *requisiti generici*, che tutti i candidati devono possedere e *requisiti specifici* inerenti aspetti tecnici connessi ai singoli Paesi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare

#### **Requisiti Generici:**

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

*Requisiti Specifici:*

**Zeitun (IL CAIRO):**

- Esperienza nel campo dell'educazione
- Esperienza attività animazione con i bambini e ragazzi
- Buona conoscenza inglese
- Buone competenze in disegno e creatività

**Sakakini (IL CAIRO):**

- Esperienza nel campo dell'educazione
- Buona conoscenza inglese
- Esperienza attività animazione

**DOVE INVIARE CANDIDATURA**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
VOICA ONLUS	Roma	Via Aurelia Antica 180 00165 Roma	06/39375103	<a href="http://www.voica.org">www.voica.org</a>